

Libri



Abbiamo chiesto al giallista **Ciro Auremma** di portarci dentro le trame de "Il cavaliere senza onore" il nuovo romanzo di **Nicolò Migheli** edito da **Arkadia** e ambientato tra **Neoneli, Sorradile e Cagliari**



Don Meloni, il cuore nero della Sardegna barocca



IL CAVALIERE SENZA ONORE
NICOLÒ MIGHELI
ARKADIA
pagg. 152, euro 16

«È un fine marzo del 1717, in te mite, e mentre un nuovo sce un uomo sta andando in morte: un altro uomo, sdraiato su a bace, un archibugio e una pistola suo fianco, attende che la sua vittima e cada nella trappola che ha per lui». Inizia così il nuovo romanzo di **Nicolò Migheli**, "Il cavaliere senza onore" edito da **Arkadia**, dalla fine: dal momento in cui **Juan Domingo Meloni**, vassallo di **Neoneli**, riceve sulla soglia dei sant'anni il prezzo dell'odio che ha

Vent'anni prima

Ma forse - proprio come fa l'autore verrebbe fare un passo indietro. Nel 1694: **Juan Domingo** è da mesi rinchiuso in una segreta del carcere di San I nel quartiere di Castello, a Cagliari solitudine. Nella vicina Audiencia Sardegna è ancora sotto la corona e lo resterà fino al 1714 - un faldon carte è la testimonianza materiale malefatte compiute dal bandolero gli da forza.

Un'educazione

Ma non è neppure lì che inizia la storia. Questa storia inizia molti anni quando un bambino di otto anni s zappare la vigna di famiglia, a Sorradile sue spalle, il nonno lo incita come tempo: qualche rimbrotto, qualche con la sua, di zappa. Fino alle min qui che **Juan** dimostra che uomo è ta di scatto e colpisce il nonno sul la zappa. Il padre - che ha visto tutto, lo raggiunge, lo picchia con il b timandogli di non piangere. Questo da pagare per aver violato il sac pio dell'autorità. È dato che si trovi tu **Cristos** in Sorradile, il giovane mingo capisce - come una illumi una epifania - quali potranno esse de da percorrere per ascendere luri si immutabile scala sociale: farsi p sodato, farsi brigante. E se pure la fi i soldi per pagargli il seminario, e s

DI DE LORENZIS E FAVALE
"L'aspra stagione" del cronista Carlo Rivolta

«È sempre così piacevole scoprire uno di quei saggi che a una ricostruzione quanto più dettagliata e innovativa dell'argomento trattato - in questo caso, gli Anni di Piombo e una delle figure più iconiche e più addentro a certi episodi che li hanno caratterizzati - affiancano una narrazione al cardiopalma che porta il lettore a girare una pagina dopo l'altra e a ritrovarsi alla parola fine senza rendersene conto. Succede proprio così con la tanto attesa e felice riedizione, per i tipi della Nave di Teso, de "L'aspra stagione" di **Tommaso De Lorenzo** e **Maurio Favale**, biografo selvaggio di quel **Carlo Rivolta** giornalista di Paese Sera prima e de La Repubblica poi, che, come nella celebre teoria nietzschiana, venne risucchiato da quello stesso abisso indagato nei panni di abile seguace della notizia e corteggiato in quello di giovane idealista vicino ai movimenti della protesta romana. Gli abissi, in realtà, sono due, quello pubblico verso cui sta schivolando l'Italia in quegli anni, tra malavita organizzata e disorganizzata e tra terrorismo rosso e nero - tra bombe, omicidi e gambizzazioni all'ordine nemmeno del giorno, ma delle ore - e quello privato dove sta sprofondando un Rivolta sempre più consumato e alienato dall'abuso di droga, quella maledetta eroina "veleno degli eroi che inizia a scorrere nelle borgate e uccide tutti, senza guardare nessuno in vena". De Lorenzo e Favale firmano insieme il ritratto romantico e spietato di un talentuoso ma assai sfortunato cronista inghiottito dal suo tempo, e di più: si fanno cantori di tutte le anime perse negli anni bui e violenti dell'aspra stagione italiana. (Lorenzo Scano)



L'ASPRA STAGIONE
DE LORENZIS
FAVALE
LA NAVE DI TESO
pagg. 320, euro 15



arkadia | eclipse

NICOLÒ MIGHELI IL CAVALIERE SENZA ONORE

TANI
assa
Deledda



GRAZIA DELEDDA
E LA RUSSIA
A. CATTANI
FRANCO ANGELI
pagg. 136, euro 11